

La didattica laboratoriale come leva per prevenire l'insuccesso scolastico

di Chiara Ombretta Cecchinato, Laura Donà, Susanna Zago

La sfida dell'insuccesso

Occuparsi di diritto allo studio e di contrasto alla dispersione scolastica appartiene a tutti gli ordini di scuola, in particolare da quando l'alfabetizzazione di massa ha generato la progressiva estensione del periodo dell'obbligo di istruzione e l'impegno ad accrescere i livelli di conoscenza della popolazione anche mediante l'apertura di percorsi diversificati di studio e formazione.

Dagli anni Novanta, prima con i *benchmark* di Lisbona 2010 e poi con i nuovi del 2020⁽¹⁾ con cui si è reiterato l'indicatore della dispersione scolastica (ossia di tenere gli abbandoni sotto il 10%), i Paesi europei stanno lavorando con forme diversificate per raggiungere questo dato con risultati differenti in relazione alle diverse attenzioni dei sistemi scolastici. Nelle regioni italiane le azioni poste in campo per raggiungere questo obiettivo sono molteplici, con differenziazioni anche elevate in relazione agli specifici contesti sociali con maggiori difficoltà nelle aree del Sud e delle Isole⁽²⁾.

Una misura indirettamente significativa è stata posta a partire dal 2010 con il riordino del 2° ciclo di istruzione e con la l. 107/2015, in cui sono state suggerite

modalità organizzative (attività per gruppi, progettazione per dipartimenti, adesione a reti di scuole) e metodologiche (didattica laboratoriale, *peer to peer*, *cooperative learning*) per il successo scolastico e la motivazione allo studio.

Questi due aspetti includono non solo i soggetti provenienti dalle classi sociali meno abbienti o quelli con bassa alfabetizzazione in lingua italiana, ma una popolazione scolastica più ampia: rafforzare la motivazione allo studio e incoraggiare a investire nella propria formazione sono diventate priorità di molte scuole, anche nella scuola primaria e secondaria di I grado.

In tutti i maggiori Paesi si concorda nel ritenere che una bassa dispersione scolastica si collega a un Paese vitale, sufficientemente ricco e con prospettive di crescita per il futuro; non a caso questo indicatore misura la funzionalità dei sistemi scolastici⁽³⁾.

Il progetto "Disegnare il futuro"

Il progetto che qui viene presentato, "Disegnare il futuro", è stato messo a punto in una rete di scuole, con lo scopo di sperimentare proposte di didattica laboratoriale finalizzate ad accrescere il desiderio di imparare e a rendere attraente la frequenza scolastica.

Il contrasto
alla dispersione
comprende
soluzioni
di tipo
organizzativo
e metodologico
per incentivare
la motivazione
allo studio

1) *Europa 2020 in sintesi*, in: www.europa.eu.

2) Eurydice, *La lotta all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione: strategie, politiche e misure*, 2016, in: www.indire.it.

3) M.A. BOCCHETTI, *L'antipedagogia dei politici. Il caso Adro. I libri di testo. L'accesso all'Università*, Armando, Roma, 2012.

Un progetto
per migliorare
l'apprendimento
scommette
sulla didattica
laboratoriale,
su compiti
autentici,
su contesti
reali



Si è pensato a una sperimentazione comprendente classi sperimentali e di controllo.

L'esperienza ha avuto come riferimento la centralità del soggetto che apprende, in linea con le *Indicazioni nazionali del I ciclo di istruzione del 2012*: “*Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporali, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici, non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande che vanno alla ricerca di orizzonti di significato*”.

Le diverse attività previste negli orari curricolari ed extracurricolari hanno avuto come elemento caratterizzante la didattica laboratoriale, in cui si privi-

legia la costruzione della conoscenza e non la sua riproduzione (4), si propongono compiti autentici, collegati a contesti di senso aderenti alla realtà, si promuove la costruzione cooperativa del sapere in spazi attrezzati o gestiti in forma di interazione.

Un ulteriore elemento è stata la presenza di esperti esterni che hanno proposto attività concrete sulle quali agganciare la progettazione didattica curricolare. Per queste risorse il progetto ha richiesto un finanziamento, concesso dalla Fondazione San Zeno (5). Per la

4) C. PONTECORVO, A.M. AJELLO, C. ZUCCHERMAGLIO, *Discutendo si impara*, Carocci, Roma, 2007.

5) Accordato dalla Fondazione San Zeno, che sostiene in Italia e all'estero progetti di lavoro ed educazione, allo scopo di rendere la scuola il più possibile autonoma nella

Fondazione "Disegnare il futuro" rappresenta un investimento di prevenzione remota (6), dato che richiede tempi medio-lunghi per ottenere cambiamenti significativi. Il finanziamento è stato accordato con l'obiettivo di generare un cambiamento profondo nel modo di fare scuola e per assicurare il successo scolastico.

Il 'fare' come metodologia di conoscenza

"Disegnare Il Futuro" è un progetto sperimentale triennale (anni scolastici 2015-2018; 8-14 anni) che mette in rete otto istituti comprensivi della provincia di Verona (7). Il Progetto individua nell'approccio laboratoriale, in orario scolastico ed extrascolastico, una molteplicità di linguaggi innovativi: la didattica laboratoriale è intesa come ambiente di apprendimento globale, dove il *Fare* diventa una metodologia di conoscenza e di alfabetizzazione superiore, differente dal semplice studio delle singole discipline, e veicola la messa in luce di potenzialità, interessi e talenti, spazi di espressione inesplorati, in particolare nella scuola secondaria di I grado, cruciale per le caratteristiche di sviluppo degli alunni.

La ricerca scientifica evidenzia l'interesse verso il *Fare* e il potere ricostruttivo che questo ha sulla stabilizzazione delle conoscenze. Gli studi di psicologia dell'apprendimento (8) sembrano convergere sull'importanza del pensiero analogico, della necessità di lasciare spazio alla 'perdita di tempo' che ingenera saperi e immaginazioni

costruiti sull'esperienza. Questo ultimo aspetto emerge in particolare nell'utilizzo dei linguaggi delle arti e della musica, trasversali a ogni sapere. Il progetto propone un nuovo modello metodologico che integra le didattiche del curriculum con i laboratori, dove l'*Agito* modifica lo stile di apprendimento/insegnamento.

Si è voluto cercare di superare il limite di una formazione basata prevalentemente sulla conoscenza linguistico-razionale, dove le discipline vengono vissute separate l'una dall'altra, con difficoltà di messa in rete, astrazione e costruzione di competenze. Tali processi escludono un'ampia fascia di allievi con scarsa motivazione, a non conoscenza di sé e, quindi, a possibile dispersione scolastica. La frammentazione dei saperi si unisce a una sovrapposizione mediatica con stimoli continui e ridondanti che necessitano di capacità molto elevate di decifrare, riorganizzare ed elaborare anche criticamente la realtà.

L'apporto degli esperti di laboratorio

"Disegnare il Futuro" si propone di aumentare gli interessi e la motivazione scolastica degli studenti, attraverso la sperimentazione di una molteplicità di laboratori che coinvolgono i linguaggi dell'arte e della musica; della scienza e della tecnica; dell'artigianato e dei mestieri, veicolati, nel triennio, da professionisti esterni che affiancano i docenti nel curriculum, valore aggiunto della didattica del progetto. Tale affiancamento prevede una graduale diminuzione della loro presenza nei tre anni sperimentali, affinché gli insegnanti utilizzino autonomamente il laboratorio come metodo didattico.

Il laboratorio diventa parte integrante e fondante dell'attività curricolare nel momento in cui il professionista esterno fornisce i linguaggi specifici del proprio mestiere, mentre i docenti lo 'traducono' in disciplina del proprio inse-

Il 'fare'
può diventare
strumento
di alfabetizzazione
superiore,
perché stimola
potenzialità,
talenti,
nuovi spazi
di espressione

gestione di un modello di orientamento e prevenzione alla dispersione (www.fondazione sanzено.org).

- 6) La Fondazione classifica i finanziamenti di questi progetti in prevenzione remota, di prossimità e di pronto intervento/soccorso.
- 7) Scuola capofila l'I.C. n. 2 "Saval-Parona" di Verona, dirigente scolastica Irene Grossi.
- 8) L. MASON, *Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione*, Il Mulino, Bologna, 2013.

Le unità
di apprendimento
consentono
di far dialogare
le discipline,
promuovere
competenze,
stimolare
nuovi linguaggi

gnamento e insieme producono, su percorsi interdisciplinari di senso, un compito di realtà, nel quale si cimentano gli studenti.

L'articolazione metodologica del progetto

Il progetto ha previsto queste linee di azione:

- (a) formazione iniziale e sistematica degli insegnanti con tutoraggio *in itinere* sulla didattica per competenze;
- (b) ogni consiglio di classe elabora una Unità di apprendimento (UdA) interdisciplinare, sviluppando le competenze europee, con un unico compito di realtà;
- (c) le UdA variano di anno in anno e vertono su 3 ambiti: umanistico, matematico/scientifico/tecnologico e socio-antropologico, per i quali i linguaggi delle arti sono potenti veicoli espressivi. La rotazione annuale dei 3 ambiti permette agli studenti di esplorare interessi e attitudini per meglio orientarsi.
- (d) l'offerta formativa viene ulteriormente ampliata con laboratori extracurricolari a libera frequenza, che approfondiscono e ampliano le tematiche previste dalla UdA;
- (e) la verifica dello sviluppo delle competenze europee viene fatta con prestazioni autentiche e la valutazione degli alunni, *ex ante* ed *ex post*, risulta documentazione utile alla certificazione delle competenze in uscita secondo il profilo dello studente; si focalizza l'attenzione sull'autovalutazione degli studenti e sull'autopercezione rispetto alle esperienze e al loro agito;
- (f) il progetto, monitorato da un ente esterno, certifica vari livelli, macro e micro, che investono tutti gli attori del Progetto.

Gli aspetti psicopedagogici

Particolare interesse ha riscosso la scheda di osservazione psicopedago-

gica da cui emergono dati su motivazione, interesse, capacità di gestire le relazioni con pari e adulti, fiducia e creatività degli studenti. Il progetto si propone di cambiare gradualmente la visione metodologica dei docenti, di accompagnare gli studenti a scelte più consapevoli, aiutandoli a orientarsi a futuri progetti di studio e di vita. A tal fine diventa centrale motivare i ragazzi allo stare bene a scuola, al piacere di apprendere attraverso il fare, a ricercare interessi e potenzialità nell'ottica della realizzazione personale.

La dimensione orientativa

"Disegnare il Futuro" pone l'orientamento, spesso agito come azione esterna informativa, come prassi interna all'attività didattica dell'insegnante. In questa ottica di particolare attenzione e ascolto ai bisogni di tutti gli studenti, si lavora per prevenire la dispersione scolastica. Anche gli alunni con bisogni educativi speciali trovano in questo modello maggiori percorsi di senso e alternative che li includono e li valorizzano.

La disseminazione del modello all'interno degli istituti comprensivi in rete si attua a più livelli:

- interno, con il sistematico confronto tra dirigenti scolastici, docenti delle classi sperimentali tra loro e questi con classi parallele di controllo; organi collegiali e famiglie. La formazione obbligatoria, aperta a classi sperimentali e non, dei docenti in sperimentazione a inizio e in corso d'anno assicura la coerenza alle linee programmatiche del modello e l'affinamento di specifiche competenze professionali degli insegnanti;
- esterno, con la disseminazione e la trasferibilità del modello mediante la pubblicizzazione dei dati del monitoraggio, con convegni e giornate di studio, per il confronto con altre pratiche e la loro messa in rete ⁽⁹⁾.

9) www.icaredisegnareilfuturo.it.

Tabella 1 – Esempi di Unità di apprendimento

Classe	Titolo dell'UdA	Discipline	Laboratori disciplinari	Laboratori extradisciplinari	Compito di realtà
4 ^a scuola primaria	Civiltà dei fiumi	Italiano Storia Arte visiva Musica Tecnologia Ed. motoria	Scrittura creativa e drammaturgica Teatro e recitazione Canto Danza	Scenografia Sartoria Editing Video	Musical
3 ^a scuola primaria	Il mercato	Matematica Italiano Arte	Matematica Scrittura creativa e teatro di strada	Sartoria Falegnameria	Allestimento di un mercato con banchi e prodotti costruiti
2 ^a scuola sec. I grado	Legalità e illegalità-mondi paralleli	Lingua italiana Storia Arte visiva Ed. motoria Tecnologia	Scrittura creativa Drammaturgia e teatro Videoripresa	Fotografia Scenografia	Cortometraggio
1 ^a scuola sec. I grado	Il laboratorio scientifico	Matematica Scienze Arte visiva Tecnologia	Scienze e Fisica Illustrazione	Falegnameria Pittura Decorazione	Allestimento di un laboratorio di scienze per esperimenti

Le classi coinvolte nella sperimentazione, quasi equamente suddivise tra scuola primaria e secondaria di I grado, sono state 9 nell'a.s. 2015-16 e 18 nell'a.s. 2016-17; saranno coinvolte 27 classi nell'a.s. 2017-18.

Nelle tabella 1 sono illustrate le attività progettate con le relative UdA in linea con la prospettiva della didattica per competenze; nelle due colonne denominate "laboratori" si possono cogliere le professionalità esterne a supporto dei percorsi didattici.

Primi esiti di monitoraggio

Dal monitoraggio effettuato dopo il 1° anno di realizzazione del progetto da un ente esterno (10) emerge che le classi sperimentali risultano con punteggi più elevati rispetto alle classi di controllo nelle sette aree psico-pedagogiche indagate: motivazione e rendimento scolastico; difficoltà di attenzione; dif-

ficoltà nella gestione dell'aggressività; difficoltà di relazione con compagni e adulti; paura di fallire; fatica di vivere; creatività. Interessante è rilevare che l'area relativa alle relazioni con compagni e adulti registra le valutazioni più elevate; ciò sembrerebbe far pensare che questo modo di lavorare faciliti i rapporti all'interno dell'ambiente scolastico e orienti i comportamenti in senso rispettoso e positivo.

*Nel progetto
si coniugano
laboratori
e compiti autentici*

Chiara Ombretta Cecchinato

*Già dirigente scolastico, esperta e coordinatrice di progetti educativi di rete che si realizzano nella provincia di Verona
ombretta.cecchinato@gmail.com*

Laura Donà

*Dirigente tecnico presso l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, formatrice e valutatore dei processi educativi
laura.dona2@gmail.com*

Susanna Zago

*Insegnante coordinatore dei progetti di rete "Disegnare il futuro. I care", formatore presso l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, tutor presso l'università di Verona
artepercrescere@gmail.com*

10) L'ente aggiudicatario della valutazione dell'intera progettualità è l'Istituto italiano di valutazione di Milano (www.valutare.org).